



**REGIONE SICILIANA**  
**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA**  
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA  
ufficio.stampa@asp.sr.it  
<http://www.asp.sr.it>

# RASSEGNA STAMPA

17 giugno 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio  
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319  
e-mail: [ufficio.stampa@asp.sr.it](mailto:ufficio.stampa@asp.sr.it)

# GIORNALE DI SICILIA

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 2010

NOTO

## «Pronto soccorso» chiuso: uomo rischia la vita

NOTO

●●● Al pronto soccorso di Noto porte chiuse sabato pomeriggio e un uomo ha rischiato la vita prima di essere aiutato. È quanto accaduto a S.F. che ha accompagnato nella struttura ospedaliera il padre di 65 anni, F.F., che avvertiva dei dolori al petto e formicolio in varie parti del corpo, sintomi probabilmente di un inizio di ischemia cardiaca. Ma al pronto soccorso dopo dieci minuti di attesa, nonostante l'uomo avesse con insistenza chiamato, attraverso il campanello per le emergenze, un medico, nessuno si è presentato; così è iniziata la corsa verso l'ospedale di Avola. Qui l'uomo è stato subito soccorso dai medici del pronto soccorso che hanno diagnosticato un'ischemia cardiaca e poi attraverso un'ambulanza hanno portato il paziente all'unità di terapia intensiva coronarica dell'Umberto I di Siracusa. I medici hanno ricoverato il paziente, lo hanno sottoposto ad un intervento chirurgico e dimesso dopo tre giorni. «Il medico del pronto soccorso di Avola - racconta S.F. - mi ha fatto rilevare che se non si fosse intervenuto tempestivamente l'esito dell'ischemia avrebbe prodotto danni più gravi». L'uomo dopo quest'episodio si è rivolto al «Tribunale dei diritti del malato» di Noto, spiegando che la sua denuncia deve essere uno "stimolo" per migliorare l'organizzazione del servizio pubblico, "con la salute dei cittadini - aggiunge - non si scherza".

Il responsabile del «Tribunale dei diritti del malato», Vittorio Padua, ha assicurato che segnalerà questa vicenda al direttore sanitario dell'azienda, "sanza senz'altro avviata - sottolinea - un'indagine per appurare la veridicità di quanto denunciato dall'utente".

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 2010

...na. I medici incontrano gli utenti e gli amministratori locali e spiegano come si sono accorti dell'errore nel piano regionale che tagliava l'Utic

## I primari: ospedale salvo grazie al nostro impegno

LENTINI

●● "Se oggi l'Utic e l'unità subintensiva a Lentini non sono state tagliate dal piano regionale sanitario è grazie all'impegno tecnico dei medici dell'ospedale". È quanto hanno detto i tre

primari dell'ospedale di Lentini, che ieri pomeriggio, durante un incontro con gli utenti hanno sottolineato il loro impegno e ringraziato tutti i coloro hanno lavorato in questi anni a favore dell'ospedale di Lentini per il com-

pletamento a partire dalla deputazione regionale, alla direzione sanitaria, ai sindaci di Lentini, Francofonte e Carlentini, all'assessore comunale Paolo Censabella, ai consiglieri provinciali e al vice presidente della provincia Enzo Reale. All'incontro hanno partecipato Francesco Moncada, primario di Cardiologia, Giovanni Trombatore, primario di chirurgia, Francesco Sferrazzo, primario di anestesia e riani-

mazione e il vice Marcello Cormaci e il vice presidente Enzo Reale. "Abbiamo visto nel nuovo piano sanitario regionale -ha detto Marcello Cormaci, anestesista - che i reparti dell'Utic e della subintensiva erano stati depennati. Così abbiamo chiesto grazie all'intermediazione dell'assessore Enzo Reale, un incontro tecnico con il capo tecnico dell'assessorato per spiegargli i problemi e la situazione. La dottoressa ha ri-

scontrato l'errore e provveduto a modificare il piano". Il primario di chirurgia Vanni Trombatore snocciola cifre e obiettivi del gruppo medico che in questi anni sta lavorando a Lentini, così come Francesco Moncada che sottolinea l'importanza dell'Utic a Lentini. "Bisogna invece, puntare ad avere la rianimazione -ha detto il primario Francesco Sferrazzo - in un territorio ad alta intensità abitativa". (SDS)



Paolo Censabella

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 2010

**Regione** Ma il ministro ha suggerito un percorso di stabilizzazione che esuli dalla Finanziaria

## Precari, no di Tremonti alla deroga

Il Pd sollecita i sindaci alla mobilitazione. Oggi si riprende all'Ars

**Michele Cimino**  
PALERMO

No di Tremonti alla deroga al Patto di stabilità per salvare il posto di lavoro ai 22.500 precari degli Enti locali siciliani. In compenso ha fornito al governo siciliano le indicazioni utili ad avviare un processo di stabilizzazione che possa superare l'esame tecnico e politico del parlamento nazionale. "La sua analisi - ha detto l'assessore all'Economia Michele Cimino - è stata estremamente realistica perché la sua visione è quella del responsabile dell'equilibrio del conto economico nazionale". "Di fronte alla precisa determinazione del presidente Lombardo e dopo una prima analisi dei dati e del problema - ha detto ancora l'assessore all'Economia - il ministro Tremonti ha anche indicato una serie di possibili percorsi che possano rispettare la volontà del parlamento regionale". Niente deroga, anche perché introdotta direttamente in Finanziaria nazionale si estenderebbe a tutto il territorio dello Stato e non riguarderebbe la sola Sicilia. Il problema, pertanto, va affrontato nelle aule parlamentari di Roma e Palermo.

Per il segretario regionale del Pd Giuseppe Lupo in realtà, "il ministro Tremonti ha sbattuto ancora una volta la porta in faccia al governo regionale, rifiutando la deroga". A questo punto - ha detto - chiediamo ai sindaci della Sicilia di farsi promotori di una grande manifestazione nazionale per ottenere dal governo le modifiche alla manovra necessarie per la salvaguardia dei lavoratori e dei comuni". Non solo, di fronte alla richiesta di restituire alla Sicilia i



Raffaele Lombardo e Giulio Tremonti

fondi Fas destinati dall'Ue alla Regione e dirottati altrove, il ministro dell'Economia ha replicato che non potrà farlo finché non sarà stata approvata la Finanziaria. Per l'ex segretario nazionale della Cisl Sergio D'Antoni, in atto vice presidente della commissione Finanze della Camera dei deputati, "Giulio Tremonti non si smentisce e continua a umiliare la Sicilia mentre un anno fa, trionfante, annunciava di aver sbloccato i fondi Fas". C'è da chiedersi - dice D'Antoni - di quale finanziaria parli il ministro, visto che l'asse Bossi-Tremonti tiene in ostaggio

queste risorse ormai da due anni.

Peraltro, già in mattinata, probabilmente prevedendo come sarebbe andata a finire, Lombardo sul suo blog aveva scritto: "Mi auguro che il rancore, l'odio e la contrapposizione a tutti i costi non prevalgano. Mi sono rivolto a tutti. Capisco che sono l'uomo delle polemiche e delle mille opposizioni, ma qua si tratta della vita di ventidue mila persone e delle loro famiglie". "Auspico - aveva quindi aggiunto - che tutti si uniscano ai siciliani e non solo per fare insieme questa battaglia. Perché dall'altra parte avremo il Nord, la

grande stampa, il governo e tantissimi parlamentari che la pensano diversamente e che senza dubbio faranno l'impossibile per impedire che questo obiettivo sacrosanto venga raggiunto".

Lombardo, per l'emergenza rifiuti, ha incontrato il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo e il capo della Protezione Civile Bertolaso. E' sempre più probabile la nomina di Lombardo a commissario straordinario per l'emergenza rifiuti. Ovviamente, essendo il presidente della Regione e l'assessore regionale all'Economia impegnati a Roma, la seduta dell'Ars, nel corso della quale si sarebbero dovute discutere tre mozioni di loro competenza, è saltata. Il vice presidente vicario Santi Formica ha, infatti, aggiornato i lavori d'aula a oggi pomeriggio per l'esame degli articoli del disegno di legge in favore dei precari dei consorzi di bonifica. Intanto, a margine del convegno per la costituzione del nuovo Partito della Nazione, che sostituirà l'Udc, il presidente dei Popolari per la Sicilia, l'on. Antonio Borrometi, ha avvertito del "grave rischio per il Mezzogiorno e per la Sicilia che vada avanti la prospettiva federale disegnata dalla legge approvata dal Parlamento. L'emanazione dei relativi decreti attuativi - ha spiegato - si risolverebbe in un pesante impoverimento delle regioni meridionali, allargando irresponsabilmente il divario economico e sociale tra il Nord e il Sud del Paese". A conclusione, il leader dell'Udc Pierferdinando Casini ha annunciato, "nella prospettiva della nuova formazione politica, lo scioglimento a tutti i livelli degli organismi dirigenti dell'Udc".

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 2010

## Lentini Missione a Palermo con Reale Utic, soppressione scongiurata, Cormaci: «Tutto è stato chiarito»



Trombatore, Sferrazzo, Cormaci, Reale e Moncada

**Nello La Fata**  
**LENTINI**

Grazie alla missione palermitana organizzata dal vice presidente della Provincia Regionale Enzo Reale alla quale hanno partecipato anche i primari dell'unità di chirurgia dell'ospedale Vanni Trombatore e dell'unità di cardiologia Francesco Moncada, e degli anestesisti Marcello Cormaci e Francesco Sferrazzo, è stata chiarita la burrascosa vicenda relativa al mantenimento nella nuova struttura ospedaliera dell'unità di terapia intensiva coronaria e quindi dei rispettivi posti letto.

Il problema era emerso a seguito del piano di ridimensionamento della rete ospedaliera presentato dall'assessore regionale alla Salute, che non prevedeva questo servizio. Lo stesso assessore regionale alla salute, però, nel corso di una visita in provincia di qualche settimana fa ha precisato che si trattava solo di un errore e che questo servizio non sarebbe stato soppresso. Per avere maggiori certezze il vice presidente della Provincia Regionale Enzo Reale,

ha organizzato un incontro a Palermo con il capo tecnico incaricato del piano posti letto della rete ospedaliera siciliana, dottoressa Lia Murè, al quale ha partecipato anche una delegazione di medici dell'ospedale di Lentini. «In quella sede - afferma Marcello Cormaci che è anche vice presidente del Consiglio comunale - finalmente, abbiamo capito quali erano gli intoppi e quindi per quali motivi sono venuti a mancare questi posti letto nel nuovo piano di ridimensionamento della rete ospedaliera varato dall'assessore regionale alla Salute».

Ha aggiunto Cormaci: «Dopo questo incontro mi sento in obbligo di ringraziare la dottoressa Murè per la grande disponibilità dimostrata nel risolvere questo problema che è di vitale importanza per una struttura ospedaliera come la nostra».

Grande soddisfazione per l'esito della missione svolta a Palermo è stata espressa anche dal primario dell'unità di chirurgia Vanni Trombatore, e del primario dell'Unità di cardiologia dott. Francesco Moncada.

## **Priolo Rizza sentito all'Ars: «Potenziare i servizi sanitari»**

**PRIOLO.** La commissione sanità dell'Assemblea regionale dovrebbe essere la prossima settimana in città, per rendersi conto dello stato dei servizi sanitari riguardo ai quali il sindaco Antonello Rizza ieri a Palermo ha presentato un quadro assai preoccupante.

All'audizione di Rizza hanno assistito i deputati regionali De Benedictis, Gianni e Vinciullo i quali hanno preso l'impegno a sostenere le richieste dell'amministrazione comunale priolese. Rizza ha chiesto di essere sentito dalla commissione perchè preoccupato dalla situazione che si è determinata di recente. L'ultimo atto di una progressiva disgregazione dei servizi risale solo a qualche settimana fa quando l'ufficiale sanitario ha comunicato al Comune un allentamento dell'attività riguardo alle tumulazioni e alle autorizzazioni commerciali. «Non posso certo accettare - afferma Rizza - di vedere i familiari dei defunti fare la fila per le tumulazioni o frenare l'economia della città paralizzando il commercio».

Alla commissione Rizza ha riferito che Priolo ha già subito un ridimensionamento del servizio di guardia medica che prima era 24 ore su 24 ed ora solo serale e anche del consultorio familiare dove è rimasta solo la figura del ginecologo. «Ma il nostro Comune - afferma il primo cittadino - in base alla legge sul rischio industriale dovrebbe essere dotato di strutture più importanti, ad esempio un presidio territoriale di emergenza di cui chiediamo l'attivazione».

# **Gazzetta del Sud**

CATANIA RAGUSA SIRACUSA

**GIOVEDÌ 17 GIUGNO 2010**

## **Anffas I disabili e lo sport premiati 45 ragazzi**

Si è svolta ieri nella sede provinciale dell'Anffas la premiazione dei 45 ragazzi che hanno aderito al progetto "Noi... ci siamo". Un'iniziativa del Comitato provinciale del Coni svolta d'intesa sia con le associazioni dei familiari dei disabili sia con gli assessorati competenti di Comune e Provincia. Protagonisti da gennaio al 6 giugno, dei ragazzi diversamente abili non scolarizzati che sono stati seguiti nel corso di quest'esperienza da 20 istruttori. L'attività si è svolta per tre volte la settimana al campo scuola "Di Natale", e nel corso di tutte le manifestazioni istituzionali del comitato provinciale, dai Giochi della gioventù alla Giornata nazionale dello sport, tutti i ragazzi del progetto hanno partecipato nelle varie discipline. «È un'iniziativa che avrà una sua continuità», ha commentato il presidente del Coni Pino Corso.



Un momento della cerimonia

# **Gazzetta del Sud**

CATANIA RAGUSA SIRACUSA

**GIOVEDÌ 17 GIUGNO 2010**

**QUOTIDIANO DI SICILIA**  
www.quotidianodisicilia.it trent'anni Direttore Carlo Alberto Tregua

**GIOVEDÌ 17 GIUGNO 2010**

IL QUOTIDIANO PRESENTE CON LE PAGINE DELLE NOVE PROVINCE

EDITORIALE

Pubblico o privato, purché al massimo

## Sanità, finanziare le vere eccellenze

Carlo Alberto Tregua

Per la sanità in Sicilia, la Regione spende 8,4 miliardi di euro, di cui solo 4,1 rimborsati dallo Stato. È una cifra rilevante che potrebbe essere tagliata di circa un miliardo. Circa 500 milioni riportando la spesa dei farmaceutici alla media nazionale, e altri 500 milioni razionalizzando il sistema ospedaliero e dei presidi, riducendo l'inutile ed eccessivo personale amministrativo e facendo lavorare tutti i medici e gli infermieri. Oggi, invece, una cospicua parte di essi, protetta da un cattivo ceto politico, fa tutto tranne che il proprio mestiere. Se tutti lavorassero, il carico per ciascuno di essi diminuirebbe e i clienti-ammalati riceverebbero un servizio migliore.

Vi è un secondo aspetto da non sottovalutare. La cortesia e l'educazione che tutto il personale sanitario dovrebbe avere nei confronti dei cittadini che già sono onerati dalla malattia e dovrebbero trovare un ambiente accogliente e ricettivo e non repulsivo.

\*\*\*

L'assessorato regionale alla Sanità ha tagliato risorse senza modulare la riga, senza appurare segnatamente, in base a indici e a controlli obiettivi, il livello di qualità che gli organismi preposti a erogare i servizi sanitari debbono avere per ricevere i finanziamenti. Non è vero che i Drg sono tutti uguali. Lo sono quantitativamente, ma non è detto che lo stesso servizio reso da un ospedale, un presidio o un clinica privata abbia la stessa qualità. Questo è il punto centrale: pagare i Drg non solo in base all'elenco pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 11 dell'8 marzo 2002, ma anche in base alla loro qualità.

Se l'assessorato alla Sanità facesse una graduatoria dei servizi prestati da aziende ospedaliere, presidi o cliniche private in base alla qualità, vedrebbe in testa alla graduatoria eccellenze che oggi sono penalizzate. Eccellenze che sono nascoste e che i settori inefficienti tendono a nascondere e mascherare per evitare che emergano.

Non importa che il servizio sanitario sia reso da un ospedale o da una clinica privata. Importa che esso soddisfi al massimo il cliente-ammalato.

Segue a pagina 2



**QUOTIDIANO DI SICILIA**  
www.quotidianodisicilia.it  
trent'anni  
Direttore Carlo Alberto Fregua

**GIOVEDÌ 17 GIUGNO 2010**

pubblica o privata, purché al massimo  
**Sanità, finanziare  
le vere eccellenze**

Vi sono cliniche private che funzionano in modo eccellente e che meriterebbero di avere assegnazioni finanziarie ben superiori a quelle che hanno, perché vi sono dei cervelli onesti e capaci che governano il servizio. E vi sono cliniche private che meriterebbero di essere chiuse perché al di sotto dello standard sufficiente di efficienza. Vedi caso, queste cliniche si nascondono in un sindacato che difende tutti, i migliori e i peggiori, con ciò dimostrando di essere poco sensibile alle necessità dei siciliani.

Parimenti, nel pubblico, vi sono aziende o settori di aziende o di presidi che funzionano molto bene perché sono guidati da primari eccellenti e, vedi caso, non raccomandati, e altri servizi scadenti perché i primari sono lì per occupare una casella e non perché hanno i titoli di merito. È proprio l'incapacità di distinguere fra i bravi e gli inetti che relega la sanità siciliana in basso nella graduatoria nazionale per qualità.

\*\*\*

L'assessore al ramo, il bravo Massimo Russo, che sta facendo sforzi titanici per rimettere sui binari il convoglio deragliato della sanità siciliana, deve aggiungere questa scheda alle sue attività: la ricerca del merito che si trova nelle decine di aziende, presidi ospedalieri e cliniche private. I siciliani hanno bisogno di sapere quali sono quelle strutture o quei reparti che meritano i voti più alti per soddisfazione dei malati e gli altri che meritano di essere chiusi. Anche il contratto di lavoro del settore dev'essere rimodulato in modo tale da differenziare lo stipendio base dai premi che vanno assegnati solo quando sono effettivamente meritati.

Ci comunichi, l'assessore Russo, se è sua intenzione fare le tre graduatorie comparate, una per gli ospedali, una per i presidi ospedalieri e la terza per le cliniche private, in modo che tutti sappiano, in piena trasparenza, leggendole sul sito web dell'assessorato, dov'è meglio rivolgersi per ottenere le migliori cure. Naturalmente, la conseguenza delle predette graduatorie sarebbe quella di finanziare chi è più bravo. Basta coi mediocri e con gli inefficienti. Mandiamoli a casa. Non si bara con i soldi dei contribuenti.

4)

Carlo Alberto Fregua  
cfregua@quotidianodisicilia.it

**GIOVEDÌ 17 GIUGNO 2010**

Un risultato dal rapporto della fondazione Smith Kline

## **Sanità, la Sicilia non è tra i peggiori**

Servizio di qualità inferiore ma non il peggiore

ROMA - La Sicilia non è nella maglia nera della Sanità. C'è un'Italia divisa in quattro: diversi livelli di assistenza, e notevoli divari tra le regioni, spaccano il nostro Paese, per quanto riguarda la sanità, in quattro aree. E quanto emerge dal "Rapporto Sanità 2010 - Federalismo e Servizio Sanitario Nazionale" della Fondazione Smith Kline, presentato a Roma.

Secondo la ricerca, Trentino Alto-Adige e Valle d'Aosta brillano per efficienza, seguite dal secondo gruppo composto da Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia-Giulia, Emilia Romagna e Toscana. Il servizio sanitario è di qualità inferiore in Lazio, Umbria, Molise, Marche Abruzzo, Campania e Sicilia, mentre il gruppo in 'maglia nera' comprende Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna.

La ricerca descrive poi l'andamento federalista del settore, che "non sembra aver dato risultati molto confortanti.

**L'incidenza del Servizio sanitario nazionale dell'8,9% del Pil, rispettabile**

### **Rapporto spesa sanità-Pil meglio di Regno Unito ma sotto Francia e Germania**

La qualità delle prestazioni e la trasparenza del sistema sono aumentate in pochi casi, mentre in molte Regioni la sanità è a un punto di crisi". La ricerca punta il dito sulla possibile mancanza di reale solidarietà tra i governi regionali e soprattutto sulla mancanza di una reale responsabilità finanziaria da parte delle Regioni. Tuttavia, conclude il Rapporto, il Servizio Sanitario Nazionale, con la sua incidenza della spesa sanitaria pubblica e privata sul Pil (8,9%) "si colloca in una posizione di assoluto rispetto nelle graduatorie internazionali sulla tutela della salute della popolazione e la qualità complessiva delle prestazioni".

In particolare il nostro Paese per il rapporto spesa sanitaria e Pil si colloca di poco sopra al Regno Unito e Spagna ma ben al di sotto di Francia, Germania e di tutti gli altri Paesi europei.

**GIOVEDÌ 17 GIUGNO 2010**

**Piccoli passi verso il nuovo ospedale di Lentini**

**SIRACUSA** - Proseguono in questi giorni gli interventi per il completamento e l'apertura del nuovo ospedale di Lentini. Il direttore generale dell'Asp, Franco Maniscalco, ha deciso con delibera l'aggiudicazione delle gare per l'acquisizione degli arredi e delle attrezzature sanitarie per la nuova struttura ospedaliera.

# **LA SICILIA**

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 2010

## **GUARDIA MEDICA**

### **Parte servizio estivo a Marzamemi e Portopalo**

(ser.tac.) E' già in funzione il servizio estivo di guardia medica di Portopalo e Marzamemi. Il servizio è attivo a Marzamemi per l'intero giorno e a Portopalo dalle ore 8 alle 20 in affiancamento alla guardia medica ordinaria. Le postazioni sono dotate di numeri telefonici fissi e di cellulare: Marzamemi, via Nuova (ex scuola elementare), Tel. 0931-841245 335-7731115; Portopalo, via Sturzo 17, Tel. 0931-842510 335-7730899

## «Lasciati fuori dal pronto soccorso»

La denuncia di un giovane che ha accompagnato il padre colpito da ischemia. La replica di Di Lorenzo

«Ho suonato e bussato insieme ad altre persone ma senza avere alcun riscontro. Nessuno si è degnato di aprire la porta per verificare cosa stesse succedendo in sala d'aspetto, se magari quella persona avesse urgente bisogno di ricovero, come nel mio caso, o se poteva temporeggiare ancora un po' per poter essere visitato». È questo il passaggio più significativo della lettera di Michael Ferla, un giovane netino che sabato 12 maggio ha accompagnato suo padre al pronto soccorso di Noto. Un forte dolore al petto e al braccio aveva fatto correre i due al pronto soccorso più vicino, quello di Noto. Dopo essere entrati al pronto soccorso per la sala d'aspetto Michael Ferla ha iniziato a bussare e suonare alla porta oltre la quale si trova il personale medico. Nessuna risposta. Il dolore continua e ci si deve muovere in fretta. Così padre e figlio decidono

di risalire in macchina e partire verso il pronto soccorso di Avola, dove hanno ricevuto le prime cure e una diagnosi piuttosto seria: ischemia acuta. È seguito un ricovero all'«Umberto I» di Siracusa e un intervento. L'uomo adesso è fuori pericolo ed è stato dimesso. La lettera si chiude con un augurio: «spero non capiti a nessuno una cosa del genere». E una punta di amarezza: «in casi del genere è meglio escludere a priori l'Ospedale di Noto e cercare sempre altre alternative». La vicenda, però non si è chiusa. Il ragazzo ha denunciato l'accaduto al Tribunale per i diritti del Malato che per bocca del suo presidente, Vittorio Padua, fa sapere di aver ricevuto la segnalazione nella giornata di lunedì e di aver avviato i primi accertamenti.

Sulla vicenda interviene anche il Rosario Di Lorenzo, direttore sanitario dell'ospedale unico di Noto ed Avola.

Di Lorenzo esprime qualche perplessità, in ordine all'accaduto: «mi sembra una storia inverosimile. Il pronto soccorso dell'ospedale di Noto è fornito di una entrata anche per le ambulanze e le macchine che si apre in automatico, proprio per i casi più gravi e cioè quelli che non sono in grado di deambulare. La sala di aspetto serve, invece, per i soggetti in grado di arrivare al pronto soccorso con le proprie gambe». E prosegue: «tra la sala d'aspetto e il pronto soccorso la porta rimane chiusa in attesa che vengano assegnati i codici e le priorità». E a proposito della denuncia presentata al Tribunale per i diritti del malato, Di Lorenzo aggiunge: «fino ad oggi non ho ricevuto alcuna segnalazione. Quando la riceverò avvierò immediatamente tutte le verifiche e indagini del caso».

GIUSEPPE FIANCHINO



L'INGRESSO DELL'OSPEDALE «TRIGONA»

# LA SICILIA

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 2010

## **ASSISTENZA DOMICILIARE**

### **Le rivendicazioni dei pensionati**

r.m.) Un incontro urgente con i sindaci dei 21 comuni per chiarire importanti aspetti legati al servizio di assistenza domiciliare integrata. È la prima mossa della nuova segreteria dello Spi-Cgil, il sindacato dei pensionati. Lucia Lombardo riconfermata segretario provinciale lavorerà al fianco di Francesca Cavarra, Carmelo Lo Turco, Nino Gonzales e Antonino Fraggetta. «L'Asp è pronta da tempo con i bandi per l'assegnazione della gestione del servizio alle cooperative, non lo sono i Comuni - ha dichiarato Lucia Lombardo - ci sono realtà, infatti, in cui il servizio è stato interrotto per i tagli della Regione. A usufruirne sono le fasce più deboli della società e noi intendiamo tutelare i loro diritti. L'assistenza domiciliare integrata è un servizio essenziale, se i Comuni non ricevono fondi sufficienti, che si impegnino a trovarli seguendo vie alternative».

## IL CONSIGLIERE MESSINA (PD)

### «La farmacia dell'Asp e i disagi per i pazienti»

«La interpellò nella sua qualità di massimo responsabile della salute in città per sollecitarla a intervenire nei riguardi del dottor Franco Maniscalco, dirigente generale dell'Asp, perché la smetta di assumere provvedimenti che creano disagi ai cittadini».

Esordisce così il consigliere comunale del Pd, Roberto Messina, in una lettera inviata al sindaco con cui chiede di intercedere nei confronti dell'azienda sanitaria per migliorare le condizioni di quanti si recano alla farmacia dell'Asp.

«È molto frequentata da utenti costretti dalle disposizioni di legge vigenti a procurarsi i farmaci in quel luogo - prosegue il consigliere comunale - ma nonostante il grande impegno dei lavoratori addetti al settore, i tempi di attesa sono lunghissimi e mediamente superano i 60 minuti. Invece di trovare soluzioni e organizzare la distribuzione dei farmaci riducendo i tempi di attesa, è stato disposto che le medicine stabilite dai piani terapeutici, che generalmente hanno durata trimestrale, non debbano essere consegnate tutte insieme, come avveniva sino a poco tempo fa, ma solo quelle necessarie per un mese di cura».

«Con tali disposizioni - denuncia ancora il consigliere del Pd - gli utenti sono costretti a recarsi tre volte al mese alla farmacia dell'Asp, incrementando di fatto i tempi di attesa, i disagi e le continue code. È avvilente la considerazione che si ha dei cittadini che tra l'altro con le loro tasse pagano gli stipendi a chi dovrebbe avere più rispetto soprattutto nella gestione di un settore così delicato come quello della salute. Il sindaco deve farsi carico di questa triste vicenda e un suo deciso intervento è assolutamente necessario perché non è ammissibile che i cittadini siracusani siano considerati non come persone rispettabili ma come sudditi obbedienti».

L.U.SIG

**ASP.** Maniscalco predispose gli screening oncologici

## «La prevenzione allunga la vita»

**LAURA VALVO**

Un semplice esame può salvare una vita. Partendo da questo principio, l'Azienda sanitaria provinciale, dopo anni di assenza, ha predisposto gli screening oncologici con particolare riferimento al tumore del collo dell'utero, del colon retto e del seno.

Una scelta lungimirante quella del manager dell'Asp, Franco Maniscalco il quale ha deciso di puntare sulla strada della prevenzione seguendo le direttive della Regione.

A coordinare il lavoro saranno Sebastiano Romano direttore dell'Unità operativa di Gastroenterologia ed endoscopia digestiva dell'«Umberto I» che si occuperà del colon retto, Sabina Malignaggi medico ginecologo responsabile dello screening per il collo dell'utero e Pino Pisani radiologo responsabile dello screening per il seno.

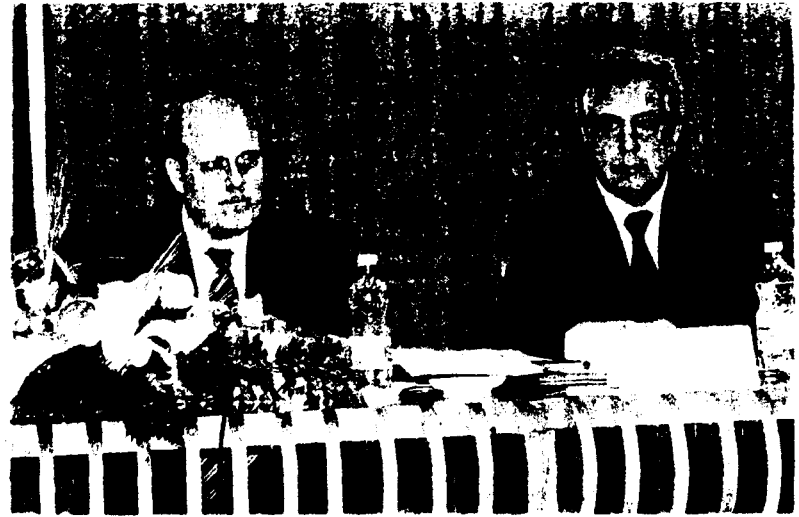
«E' la prima volta in provincia che si realizza lo screening per il colon retto. Il progetto – spiega Nuccio Romano – consiste nel chiamare gli utenti, con opportuni mezzi. La selezione sarà avviata per fasce d'età». La prevenzione, an-

che in questo caso, è considerata fondamentale. Il tumore del colon retto è una malattia frequente, tendenzialmente in aumento, fa notare Nuccio Romano, in tutti i Paesi industrializzati ed è una patologia che presenta il carattere della familiarità. «Un paziente che ha avuto un parente diretto colpito dalla malattia presenta un rischio maggiore del 30 per cento di ammalarsi. Quindi – aggiunge Nuccio Romano – a prescindere dall'età, coloro i quali hanno avuto casi in famiglia devono farsi controllare. Discorso diverso per tutti gli altri che possono fare i controlli a partire dai 50 anni. Lo screening è insomma fondamentale, così come importante è l'informazione capillare per la popolazione».

Sulla natura sociale dello screening non vi sono dubbi, tant'è che al manager Franco Maniscalco il progetto sta particolarmente a cuore e ha voluto in campo medici considerati fra le migliori professionalità espressione dell'Azienda.

Lo screening per il tumore del collo dell'utero partirà già nelle prossime settimane mentre per il colon retto si dovrà attendere ancora qualche mese.

**Ancora oggi la diagnosi precoce costituisce la migliore difesa nei confronti di alcuni tipi di tumori, considerati aggressivi. Per questo l'Azienda sanitaria provinciale punta sugli screening**



DA SINISTRA L'ASSESSORE REGIONALE RUSSO E IL MANAGER DELL'ASP FRANCO MANISCALCO



AL CENTRO IL DOTTOR NUCCIO ROMANO CON LA SUA ÉQUIPE DI GASTROENTEROLOGIA



# LA SICILIA

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 2010

## **ZONE BALNEARI E TURISTICHE**

### **Partito il servizio di guardia medica**

Ha già preso il via il servizio di guardia medica estiva nelle località balneari e turistiche della provincia.

Il direttore generale dell'Asp, Franco Maniscalco, puntualizza che anche per quest'anno l'assessorato regionale alla Sanità ha disposto il mantenimento del numero di presidi di guardia medica turistica attivati nel 2009.

Sono sei in tutto le guardie mediche estive dislocate nelle località turistiche provinciali, tutte dotate di numeri telefonici fissi e di cellulare per consentire con facilità il reperimento del medico di turno.

Quanto prima, così come richiesto dai sindaci di Augusta e Lentini per il secondo anno consecutivo, sarà verosimilmente attivata una settima guardia medica turistica ad Agnone Marina.

La Guardia medica turistica di Fontane Bianche osserverà apertura dalle ore 8 alle 20. Dalle ore 20 alle 8 del mattino, invece, sarà in servizio la guardia medica turistica di Arenella.

Tre le guardie mediche turistiche attive nel Distretto di Noto: a Marzamemi e Noto Marina con servizio h24 e a Portopalo dove sarà osservata l'apertura dalle ore 8 alle 20 (fermo restando l'orario di apertura della Guardia medica ordinaria). Nel Distretto di Augusta, infine, la guardia medica di Brucoli sarà attiva h 24.

Il servizio durerà sino al 15 settembre.

L. V.

# LA SICILIA

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 2010

**SANITÀ, PREOCCUPANO IL BLOCCO DEL TURN OVER E LE REGOLE SULLE SOGLIE DI INVALIDITÀ**

## I medici in piazza contro i tagli. Fazio: «Non fate allarmismo»



IL MINISTRO DELLA SALUTE FAZIO

**MARIA EMILIA BONACCORSO**

Roma. La manovra per la Sanità è arrivata in piazza con la protesta dei medici in tutta Italia e si concretizza la possibilità di alcuni emendamenti. Al Senato la commissione Sanità ha dato parere positivo alle norme, ma segnalando alcuni punti critici a partire dal blocco del turnover dal quale dovrebbero essere esentate almeno alcune categorie di medici come gli oncologi.

«Invito tutti a non essere allarmisti. È un momento realmente difficile per il Paese e non credo che nessuno voglia il suo collasso. Invito pertanto le associazioni a non parcellizzare la loro protesta perché non è conveniente per nessuno», ha detto il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, rispondendo all'allarme lanciato dai chirurghi sul rischio taglio degli interventi provocati dalla manovra.

Il ministro ha quindi ribadito la sua disponibilità «a rivedere la manovra a conti invariati». E oggi il responsabile del dicastero incontrerà i sindacati. La preoccupazione sul blocco del turnover è condivisa anche

dall'ex ministro ed oncologo, Umberto Veronesi secondo il quale deve essere «transitorio» o potrebbe avere conseguenze «catastrofiche».

I rilievi della Commissione Sanità hanno riguardato anche l'esonero dal blocco del turnover almeno per oncologi e personale dei reparti di terapia intensiva, la verifica dell'impatto sul sistema della distribuzione e la previsione di un ombrello di salvaguardia per le piccole farmacie.

Osservazioni che, come spiegano diversi senatori, potrebbero tradursi in emendamenti già allo studio della maggioranza. Tra le altre osservazioni della commissione figurano anche le «perplexità» sull'innalzamento della soglia di invalidità per accedere ai sussidi economici, tema sul quale in serata arriva la promessa del presidente dei senatori del Pdl Maurizio Gasparri di una sua cancellazione. «Voglio rassicurare in primo luogo - ha detto Gasparri - le associazioni di categoria e tutti quanti pongono ancora oggi la questione della norma sulla soglia di invalidità. Non ci sarà alcun innalzamento della soglia dal 74 all'85% per otte-

tere il diritto all'assegno di invalidità».

E proprio questo era uno dei punti principali al centro della protesta dei camici bianchi scesi ieri in piazza. Il leader della Cgil medici, Massimo Cozza, ha infatti spiegato che «il problema non riguarda solo il blocco del turnover o il licenziamento di molti precari», ma anche «il taglio di 10 miliardi a danno delle Regioni che di fatto inciderà sull'erogazione di una serie di servizi di assistenza sociale» come quelli relativi «alla non autosufficienza, all'assistenza domiciliare e alla salute mentale». Ed è fronte compatto dell'industria sanitaria e farmaceutica nel difendere i comparti presi di mira dalla manovra. A poche ore di distanza arrivano le critiche di Farmindustria e di Assobiomedica alle misure messe in campo dal governo. Misure che in particolare sui farmaci rischiano, come sottolinea Sergio Dompe, di «scassare il Paese». Il dito del presidente degli industriali del farmaco è puntato sulla scelta di tagliare la spesa per i generici, con la previsione di rimborsare i farmaci soltanto con i quattro prezzi più bassi.

# Precari, Tremonti dice no a deroga del patto di stabilità

Rifiuti, vertice Lombardo-Prestigiaco- mo per fronteggiare l'emergenza

LILLO MICCICHÈ

**PALESMO.** La Regione siciliana deve trovare al suo interno la soluzione per la stabilizzazione dei precari degli enti locali che pare non siano 22.500, ma 23.750. Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, infatti, reputa una via poco percorribile quella della deroga al patto di stabilità che, automaticamente, si estenderebbe a tutto il Paese. Per martedì prossimo è stato convocato un tavolo tecnico in via XX Settembre per studiare il modo migliore affinché l'Ars possa varare un disegno di legge che non incorra nei rigori del Commissario dello Stato. Sull'emendamento alla manovra finanziaria, però, si continuerà a lavorare lo stesso, anche per saggiare la compattezza della delegazione siciliana al Parlamento nazionale.

Ieri mattina, a fare da apripista con Tremonti è stato l'assessore all'Economia, Michele Cimino, che ha illustrato al ministro i contenuti della finanziaria regionale, sollecitando anche il trasferimento dei fondi Fas. «Il nostro Par (programma di attuazione regionale) - ha detto Cimino - è tra quelli già deliberati dal Cipe, quindi, non ci sono problemi. Alla luce, però, della crisi finanziaria europea può essere utile un riallineamento del bilancio regionale con quello statale. Tremonti ha apprezzato le nostre norme sul contenimento della spesa, come la riduzione delle società partecipate, ma bisogna accelerare la dismissione di quelle già ritenute superflue». Poi, Tremonti ha avuto una lunga discussione con il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, e il sottosegretario alla Presidenza, Gianfranco Micciché. «Il ministro dell'Economia - ha aggiunto Lombardo - ci ha sollecitato a trovare in casa la soluzione per il precariato. Inoltre, abbiamo anche affrontato la questione relativa alla privatizzazione della Tirrenia: la cordata di cui facciamo parte è una delle due rimaste in gara». Nel corso della giornata, Lombardo ha incontrato anche il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiaco- mo e il sottosegretario alla Protezione civile, Guido Bertolaso, per mettere a punto alcuni interventi per fronteggiare l'emergenza rifiuti nei prossimi mesi, a cominciare da quelli estivi. Lombardo potrebbe essere nominato commissario straordinario per gestire il passaggio dal vecchio al nuovo piano regionale dei rifiuti.

Rispetto alle fibrillazioni politiche e nuove formule di governo che tanto agitano in questi giorni il panorama politico siciliano, il presidente della Regione ha smentito ogni indiscrezione su presunti governi tecnici o governi di competenti: «Non me ne sono mai occupato, né ieri né domani. Ora il problema più urgente è quello di affrontare le emergenze, a cominciare dai precari. Indiscrezioni che non sono piaciute a Micciché, contrano al governo dei tecnici: «Vedo solo una burocrazia che frena lo sviluppo. Invece di parlare di alchimie e di governi di tecnici e di competenti, si pensi ad approvare il disegno di legge sulla semplificazione amministrativa, ad imprimere un'accelerazione alla spesa ancora bloccata e ad affrontare le emergenze, come quella dei precari».

Una vicenda che secondo il segretario del Pd il governo nazionale non ha alcuna intenzione di risolvere: «Tremonti ha sbattuto ancora una volta la porta in faccia al governo regionale, rifiutando la deroga al patto di stabilità. A questo punto, diciamo ai sindaci della Sicilia di farsi promotori di una grande manifestazione nazionale per ottenere dal governo Berlusconi le modifiche alla manovra, necessarie per la salvaguardia dei lavoratori e dei comuni». Immediata la replica di Cimino: «Tremonti non ha certamente incoraggiato la richiesta di deroga al patto di stabilità. Di fronte alla determinazione del presidente Lombardo, ha anche indicato una serie di possibili percorsi che possano rispettare la volontà dell'Ars».

## LA SICILIA

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 2010

# LA SICILIA

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 2010

## **Campagna anti-diabete dal 21 al 25 giugno**

PALERMO. Informazione e prevenzione andranno a «braccetto» dal 21 al 25 giugno quando 10 comuni della Sicilia saranno teatro della campagna di prevenzione contro il diabete promossa dall'assessorato della Salute e supportata dalla «Campagna Bcd. Informati. Alleati e Protetti». È una iniziativa che si svilupperà nelle piazze di Mazara del Vallo, Sciacca, Gela, Enna, Bagheria, Cefalù, Siracusa, Milazzo, Caltagirone e Modica con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione sui rischi legati al diabete, sull'importanza del controllo della patologia e sugli strumenti che consentono di seguire nel tempo la malattia. Per favorire la conoscenza sui parametri metabolici che consentono di tenere sotto osservazione il diabete, nei comuni sarà presente l'unità del Buon Compenso del Diabete (Bcd), un vero e proprio laboratorio al cui interno medici diabetologi garantiranno la possibilità di effettuare gratuitamente l'analisi della glicemia e il controllo dell'emoglobina glicata: un test non casuale, poiché l'insieme dei due valori rappresenta oggi il mezzo più efficace per affermare che il diabete è controllato, cosa che permette di limitare il rischio di complicanze come infarto e ictus oltre che danni alle arterie dei reni, delle gambe e degli occhi. «La campagna di prevenzione contro il diabete – ha sottolineato l'assessore per la Salute, Massimo Russo – è un'altra testimonianza della attenzione di questo assessorato verso la prevenzione su cui stiamo investendo molte risorse e che sta già portando buoni frutti. Il diabete, oltretutto, è una malattia che ha un grande impatto sociale, visto che riguarda direttamente circa 250.000 siciliani, vale a dire quasi il 5 per cento della nostra popolazione».

**ANTONIO FIASCONARO**